



Montale



Agliana



Montemurlo



Quarrata

**CARTA DEGLI IMPEGNI
PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI
TRA I COMUNI DI
AGLIANA, MONTALE, MONTEMURLO E QUARRATA**

Settembre 2006



CARTA DEGLI IMPEGNI

PREMESSO CHE per contribuire alla diffusione di una cultura ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione è necessario introdurre un sistema di Acquisti Verdi (GPP - Green Public Procurement) poiché il settore pubblico può:

a) ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi;

b) accrescere la disponibilità e la competitività di prodotti e servizi verdi, sia nelle gare di appalto per l'acquisto di prodotti sia nella stipulazione di contratti di lavori e servizi;

c) influenzare il comportamento dei cittadini privati, dei portatori di interesse locali, delle istituzioni private e delle imprese, spingendoli verso acquisti più sostenibili.

CONSIDERATO CHE i Comuni di Agliana, Montale, Montemurlo e Quarrata, al fine di proseguire il percorso verso la sostenibilità, iniziato con la sottoscrizione della Carta di Aalborg e successivamente attuato con il progetto ALA21, ed al fine di dare più forza e continuità alla propria esperienza di Agenda 21 locale di area, così come previsto all'interno del progetto CONTALA21, hanno intenzione di sottoscrivere la seguente Carta degli Impegni e le Linee Guida allegate, quale documento di riferimento per avviare attività dirette a promuovere l'introduzione di politiche di acquisti verdi (GPP Green Public Procurement) all'interno dei propri Enti, come strumento dello Sviluppo Sostenibile che gli Enti hanno a disposizione per ridurre gli impatti ambientali derivanti dall'approvvigionamento di beni e servizi;

DATO ATTO CHE:

1) è stato costituito un Tavolo Tecnico sugli Acquisti Verdi (formato da rappresentanti dei Comuni di Agliana, Montale, Montemurlo e Quarrata) con l'obiettivo di definire STRATEGIE PER GLI ACQUISTI (in allegato alle Linee Guida) e condividere BANDI DI GARA-tipo;

2) Sono state raccolte le proposte di intervento e sono state definite alcune TIPOLOGIE DI PRODOTTI E SERVIZI (in allegato alla Carta degli Impegni) per i quali redigere e condividere dei bandi verdi;

3) Sono stati raccolti i CRITERI ECOLOGICI E INDIRIZZI di prodotto/servizio, quali requisiti che devono essere rispettati da un determinato prodotto per limitare i principali impatti connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del prodotto (in allegato alla Carta degli Impegni);

4) Verranno svolte attività di formazione e informazione rivolte al personale coinvolto nelle procedure d'acquisto ed al settore ambiente con suggerimenti di gestione e per gli acquisti;

5) Sono state predisposte delle BUONE PRASSI PER IL PERSONALE, da diffondere all'interno dei quattro Enti, al fine di sensibilizzare e formare in materia tutto il personale, con la consapevolezza che oltre alle scelte politiche e alla scelta dei fornitori è anche tramite i comportamenti individuali che si raggiungono importanti risultati (in allegato alla Carta degli Impegni);

I sottoscrittori, consapevoli della necessità di minimizzare o eliminare alla fonte l'impatto ambientale derivante dalle proprie scelte di acquisto:

CONVENGONO E STIPULANO quanto segue:

Verranno adottati e utilizzati i bandi di gara "verdi" elaborati e condivisi dal Tavolo Tecnico Comune sul GPP;

La presente Carta degli Impegni sarà presentata in occasione del Forum di Agenda 21 Locale di Area in programma per il prossimo mese di ottobre.

Articolo 1 - Obiettivi

1. Limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
2. indirizzare i propri acquisti verso prodotti che consentano di ridurre la produzione di rifiuti o che siano ottenuti con materiali riciclati/recuperati;
3. favorire, attraverso la scelta di prodotti e in seguito fornitori di servizi, la diffusione di: tecnologie ecologicamente compatibili;
sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
prodotti ad etichettatura ecologica (es. Ecolabel)

4. inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico per l'amministrazione, tenendo conto dei costi da sostenere durante l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio.

Articolo 2 - Impegni dei sottoscrittori

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti gli Enti sottoscrittori, compatibilmente con le specificità locali, le esigenze particolari e la normativa di settore, SI IMPEGNANO a:

- a. promuovere gli acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza dei 4 comuni
- b. mettere a conoscenza i cittadini e i portatori di interesse locali dell'introduzione delle politiche di Acquisti Verdi all'interno degli Enti
- c. predisporre "bandi di gara-tipo" facendo riferimento, per ogni categoria di prodotto/servizio, alle specifiche esaminate ed ai criteri ecologici condivisi all'interno del Tavolo Tecnico Comune sugli Acquisti Verdi;
- d. promuovere incontri periodici del Tavolo Tecnico Comune sugli Acquisti Verdi per condividere le conoscenze ed esperienze al fine di approvare "bandi di gara-tipo" con criteri ecologici per nuove categorie di prodotto/servizio
- e. integrare gradualmente ulteriori criteri ambientali e sociali nelle procedure d'acquisto e mettere a disposizione degli altri Enti le esperienze acquisite;
- f. prevedere momenti di formazione/informazione del proprio personale in particolare degli uffici acquisti sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;
- g. condividere e promuovere forme centralizzate di acquisto per i 4 comuni che tengano conto dei criteri ambientali individuati;
- h. verificare, in futuro la possibilità di inserire, all'interno del bando di gara, le certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001/EMAS II (Regolamento CE 761/01) come mezzo di prova per valutare la capacità di un'impresa di rispondere ai requisiti ambientali;
- i. utilizzare il Forum di Agenda 21 locale di area per comunicare periodicamente i risultati raggiunti e illustrare l'inserimento di eventuali nuovi beni e servizi introdotti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 6 del Trattato sull'Unione Europea, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002): *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*;

Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 (G.U.C.E. n° L 134 del 30.4.2004) *"che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di fornitura e di servizi,"* sopra soglia prende in considerazione - negli articoli 23, 50 e 53 - le caratteristiche ambientali dei beni e servizi oggetto degli appalti; *"che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori dell'acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e postali"* considera - negli articoli 34, 38, 39, 52, 55- gli aspetti di tutela ambientale nelle procedure d'acquisto;

Comunicazione della Commissione Europea "Sul diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici", COM 2001/274 del 4.7.2001, chiarisce che la legislazione vigente permette di considerare gli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto degli enti pubblici ovvero afferma che *".. se impongono requisiti relativi alla protezione ambientale più severi di quelli prescritti dalle norme o dalle leggi, gli enti aggiudicatari possono ispirarsi ai criteri per l'assegnazione dei marchi ecologici nel definire le specifiche tecniche in materia ambientale... "*;

Decisione n. 1600/2002/CE del 22.7.2002, che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, stabilisce all'art. 3.6 che *"è necessario promuovere una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita"*;

Regolamento CE 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica, stabilisce all'art. 10 che *"per incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica, la Commissione e le altre"*

istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando stabiliscono i propri requisiti per prodotti";

Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.9.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri collegati alla tutela dell'ambiente, per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri;

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la pubblica amministrazione si impegni a *"istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto"* ponendo l'obiettivo di *"modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie"* (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia");

D. Lgs. n. 22/97, "Decreto Ronchi", stabilisce che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti anche mediante: *"la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino la capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti"* (art. 3) e che *"prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi"* (art.4);

Decreto n. 203/2003 (G.U. n°180 del 5 Agosto 2003) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e relative circolari stabilisce che uffici pubblici e società a prevalente capitale pubblico devono coprire il loro fabbisogno annuale con manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% di fabbisogno medesimo.



Montale



Agliana



Montemurlo



Quarrata

Allegato alla del. ____ n. ____ del _____)

LINEE GUIDA
PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI
TRA I COMUNI DI
AGLIANA, MONTALE, MONTEMURLO E QUARRATA

Settembre 2006

INDICE

INTRODUZIONE	9
SVILUPPO SOSTENIBILE	11
AGENDA 21.....	11
GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP): ACQUISTI VERDI	12
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
QUADRO POLITICO DI RIFERIMENTO	17
Documenti di riferimento a livello internazionale	17
Documenti di riferimento a livello europeo	17
Documenti di riferimento a livello nazionale	18
Documenti di riferimento a livello regionale	19
STRATEGIE PER GLI ACQUISTI VERDI	20
Formazione del personale	20
Informazione e comunicazione	21
Impegno politico	21
TIPOLOGIA DI ACQUISTI	23
CRITERI ECOLOGICI E INDIRIZZI SULLE CARATTERISTICHE TECNICO AMBIENTALI DEI PRODOTTI	24
1) Mense scolastiche	26
2) Carta per copiatrici e stampanti.....	27
3) Arredi ed attrezzature per uffici e scuole.....	27
4) Toner e cartucce	27
5) Prodotti di pulizia per uffici e scuole	28
6) Distribuzione automatica alimenti e bevande.....	28
7) Acquisti verdi tramite CONSIP	28
BUONE PRASSI PER IL PERSONALE	30
Consumi sostenibili.....	30
Consigli per gli acquisti e la gestione	30
Cancelleria e consumi	32
Buone prassi di comportamento per tutto il personale.....	32

INTRODUZIONE

I sindaci dei **Comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo** riconoscendo nei principi dello sviluppo sostenibile l'approccio necessario al miglioramento della qualità della vita nel proprio territorio, hanno adottato nelle proprie politiche, l'impegno congiunto a promuovere in linea con tali principi, il rispetto e la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del proprio patrimonio culturale, la crescita dello sviluppo socio economico, anche nell'interesse delle generazioni future, attivando una propria Agenda 21 locale per redigere Piani di Azione comuni per la realizzazione della sostenibilità a livello locale.

A tale scopo nasce il **Progetto "ALA 21"** ammesso nel 2001 a cofinanziamento nell'ambito del Bando 2000 di finanziamento di programmi per lo sviluppo sostenibile e attuazione di Agende21 locali del Ministero dell'Ambiente e successivamente ai Bandi della regione Toscana pubblicati nel 2002 e 2004.

Trattandosi infatti di Comuni limitrofi, con un sistema di viabilità integrato, con caratteristiche socio - economiche e ambientali similari, un sistema produttivo caratterizzato soprattutto da piccola e media impresa (settori prevalenti tessile, vivaismo, produzione del mobile) esperienze di gestione territoriale in comune, i quattro Sindaci, hanno ritenuto opportuno aderire alla Carta di Aalborg ed avviare un progetto di Agenda 21 di Area per l'individuazione di piani di azione per lo sviluppo sostenibile in forma congiunta e hanno sottoscritto un "Accordo di Programma per la redazione e l'attuazione di progetti ed interventi di Agenda 21 locale in forma congiunta e coordinata".

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI AGENDA 21 LOCALE DI AREA

2000-2002

- *Introdurre il concetto di sostenibilità all'interno delle Pubbliche Amministrazioni con azioni di divulgazione ed informazione mirate, presupposto indispensabile per attuare un modello di sviluppo sostenibile.*
- *Realizzare uno studio per la caratterizzazione ambientale del territorio (Analisi ambientale iniziale) e predisporre indicatori di sviluppo sostenibile locale.*
- *Portare la cittadinanza ed i portatori di interesse in generale a conoscenza del significato di A21 e del Progetto di Area e porre i presupposti per lo sviluppo dei processi di partecipazione.*

- *Attivare il processo di Agenda 21 Locale e il Forum civico al fine di definire un futuro Piano di Azione comune per lo sviluppo sostenibile dell'area relativa ai 4 comuni partner, tramite un'azione di governo orientata all'uso sostenibile delle risorse.*
- *Promuovere nuove forme di dialogo e coinvolgimento degli attori sociali ed economici (amministrazioni pubbliche, imprese, collettività), tramite la condivisione delle responsabilità e una maggiore partecipazione dei cittadini e delle loro rappresentanze.*

2002-2004

- *Costruire il Piano di Azione di Area, tramite interventi integrati e mirati a individuare e mettere in pratica tutte le soluzioni tecnologiche e gestionali per risparmiare risorse naturali, migliorare la qualità della vita, l'accessibilità ai servizi.*
- *Pubblicare e diffondere il I° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dei 4 comuni*
- *Attivare un ufficio ALA21 all'interno di ogni comune aderente al Progetto*
- *Proseguire con l'attività di informazione e divulgazione del progetto*
- *Proseguire con l'attività del Forum e dei gruppi di lavoro*
- *Redazione e approvazione del Piano di Azione di Area*

2004-2006

- *Proseguire con l'attività del Forum e dei gruppi di lavoro*
- *Monitoraggio delle azioni del Piano di Azione di Area*
- *Acquisti Verdi: Adozione di Politiche di GPP per i 4 comuni aderenti al progetto e realizzazione delle Linee Guida*
- *Inserimento all'interno degli Enti di un Sistema di Contabilità Ambientale*
- *Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale secondo la Norma Iso14001 ai fini della successiva Certificazione.*

L'introduzione degli acquisti verdi è uno degli strumenti principali che gli enti locali e la Pubblica Amministrazione hanno a disposizione per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione e ciò è ribadito nei documenti fondamentali di politica ambientale europea quali il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente, il Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti (2001) e la Comunicazione 302 del 18 Giugno 2003 "Politica integrata dei prodotti – Sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale". Da tempo inoltre il Piano

di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile approvato dal Ministero dell'Ambiente nell'Agosto del 2002 fissa al 30% l'obiettivo di GPP per la pubblica amministrazione italiana e il recente decreto n. 203/2003 sull'obbligo di utilizzo di materiali riciclati negli acquisti della Pubblica Amministrazione rendono necessaria una rapida iniziativa in questo settore da parte di ogni amministrazione locale.

Pertanto l'introduzione degli acquisti verdi rappresenta un'azione concreta per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale definiti nell'ambito dell'Agenda 21 Locale di Area e per la futura implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 oppure EMAS II, oltre che essere tra gli obiettivi e target inseriti nel Piano di Azione di Area.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il termine "Sviluppo Sostenibile" è apparso nel 1987 con il Rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota come Commissione Brundtland, che definisce sviluppo sostenibile come:

- *uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;*
- *un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.*

Questi concetti implicano consapevolezza degli attori, decisioni strategiche ed azioni adeguate per utilizzare, mantenere e tramandare le risorse disponibili alle future generazioni affinché esse governino saggiamente tale eredità (patrimonio ambientale), riducendo progressivamente i propri deficit ambientali.

Per garantire lo sviluppo sostenibile si deve adottare una programmazione di lungo termine al fine di prendere in considerazione l'impatto sul benessere delle future generazioni e far sì che la crescita economica sostenga il progresso sociale e rispetti l'ambiente, che la politica sociale sia alla base delle prestazioni economiche e che la politica ambientale sia efficace sotto il profilo dei costi.

AGENDA 21

L'Agenda 21 (cioè piano di azione per lo sviluppo sostenibile del pianeta nel 21° secolo) è il documento programmatico di 800 pagine dove viene tracciato il quadro dei

diritti e dei doveri per il nuovo secolo, sottoscritto al termine della Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile, organizzata dalle Nazioni Unite a Rio de Janeiro nel 1992 che ha impegnato 140 stati firmatari a promuovere l'utilizzo degli indicatori e a diffondere le esperienze delle Agende 21 anche a livello locale.

Le Agende 21 Locali sono gli strumenti con cui i principi generali definiti a Rio de Janeiro vengono concretamente tradotti nelle politiche locali e devono rispondere all'esigenza di tradurre gli obiettivi globali in azioni locali, perseguendo lo sviluppo sostenibile dal basso verso l'alto attraverso un processo condiviso, un approccio orizzontale che garantisca l'integrazione con le altre attività gestite dall'ente, la partecipazione di tutti i gruppi e le categorie sociali, la prospettiva globale e di lungo termine, la ricerca di soluzioni innovative. Questa strategia comporta anche la definizione di temi ambientali da monitorare (es. sviluppo economico, pianificazione e gestione trasporti, rifiuti etc.) e l'impegno a delineare obiettivi e politiche di miglioramento.

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP): ACQUISTI VERDI

Per *Green Public Procurement* (GPP) o Acquisti verdi, si intende un sistema di acquisti – di prodotti e servizi - effettuati dalla Pubblica Amministrazione considerando tra i tradizionali fattori di scelta, anche gli aspetti ambientali.

Gli Enti pubblici in Italia sono tra i maggiori acquirenti presenti sul mercato, acquistando per un valore pari al 18% del PIL. Questa posizione di rilievo costituisce un potere di acquisto che, se veicolato, attraverso il GPP, su prodotti a ridotto impatto ambientale, può costituire una forza di mercato in grado di influenzare le imprese verso la produzione di beni con migliori prestazioni ambientali.

Negli ultimi anni a livello internazionale, da parte di enti pubblici, si sono sviluppate numerose iniziative per la razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi ai fini dell'introduzione di prodotti e servizi ambientalmente preferibili.

Perché puntare sugli Acquisti Verdi:

- per ridurre gli impatti ambientali delle attività della PA
- per disporre di uno strumento strategico per la sostenibilità
- per disporre di prodotti e servizi che:
 - riducono l'uso delle risorse naturali;
 - sostituiscono le fonti energetiche da non rinnovabili a rinnovabili;
 - riducono la produzione di rifiuti;

- riducono le emissioni inquinanti;

Il GPP è uno strumento strategico trasversale in grado di agire su più problemi ambientali contemporaneamente, acquistare "verde" significa scegliere un determinato prodotto o servizio tenendo conto degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, ovvero durante tutte le fasi del processo produttivo, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti.

Il GPP, attraverso l'esempio di buone pratiche da parte della Pubblica Amministrazione e degli enti locali si propone di innescare un processo di miglioramento ambientale nei confronti di altri soggetti come le imprese, le istituzioni private e i cittadini.

La base conoscitiva per scegliere un prodotto o servizio a minore impatto ambientale proviene di fatto dall'analisi del ciclo di vita di quel prodotto o servizio; questo significa che un ente locale può scegliere un prodotto/servizio guardando agli impatti che quest'ultimo può avere nelle fasi di estrazione e consumo delle materie prime, produzione, uso e/o smaltimento. A questo proposito, l'ente può ottenere informazioni riguardo la qualità ambientale di singoli prodotti e servizi facendo riferimento ai marchi ecologici, alle dichiarazioni ambientali di prodotto (DAP), alle certificazioni d'impresa, EMAS e ISO 14001.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'importanza crescente assunta dal GPP nelle politiche europee si è espressa anche nell'evoluzione della normativa a favore dell'introduzione dei criteri ecologici nelle procedure d'acquisto della pubblica amministrazione.

Il riconoscimento del GPP come strumento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione espressi nel Trattato di Amsterdam (1999) e in documenti quali il VI° Programma d'Azione per l'Ambiente (2002) e la Comunicazione della Commissione sulla Politica Integrata dei Prodotti (2001) a sua volta ha portato ad un avvio della normativa sugli appalti pubblici verso l'inserimento dei criteri ecologici nelle procedure d'acquisto.

Prima dell'emanazione delle più recenti Direttive sugli Appalti Pubblici, la Comunicazione interpretativa 274/01 "Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità d'integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici" forniva un utile supporto all'inserimento dei criteri ecologici nei bandi di gara della pubblica amministrazione, in quanto chiariva le opportunità offerte dalla normativa europea.

Le più recenti Direttive sugli appalti pubblici hanno reso esplicite le possibilità di introdurre i criteri ecologici nelle procedure d'acquisto che erano state espresse tramite la Comunicazione Interpretativa del 2001 ma che non emergevano chiaramente nelle Direttive precedenti.

Le nuove Direttive Europee sugli Appalti pubblici (Direttive 17/2004/CE e 18/2004/CE) permettono di prendere in considerazione i requisiti ambientali al momento dell'acquisto.

DIRETTIVA 18/2004/CE:

La Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, pubblicata nella G.U. dell'Unione Europea del 30 aprile 2004 relativa "al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori", si configura come un testo unico in materia di appalti, che dovrà essere recepita nell'ordinamento interno degli stati membri entro il 31 gennaio 2006.

La Direttiva recepisce le indicazioni contenute nei documenti e negli atti di indirizzo sopra citati facendo esplicito riferimento nei seguenti articoli alla possibilità di inserire considerazioni ambientali nelle procedure di appalto; si riporta di seguito una sintesi dei principali articoli:

Art. 23 ("Specifiche tecniche"): si prevede che le specifiche tecniche debbano consentire pari accesso agli offerenti senza comportare la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza. "Le amministrazioni aggiudicatrici, quando prescrivono caratteristiche ambientali in termini di prestazioni o di requisiti funzionali possono utilizzare le specifiche dettagliate o, all'occorrenza, parti di queste, quali sono definite dalle ecoetichettature europee (multi)nazionali o da qualsiasi altra ecoetichettatura, purché:

- esse siano appropriate alla definizione delle caratteristiche delle forniture o delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- i requisiti per l'etichettatura siano elaborati sulla scorta di informazioni scientifiche;
- le ecoetichettature siano adottate mediante un processo al quale possano partecipare tutte le parti interessate, quali enti governativi, consumatori, produttori, distributori e organizzazioni ambientali, e siano accessibili a tutte le parti interessate".

Art. 26 (Condizioni di esecuzione dell'appalto): il legislatore comunitario prevede che le amministrazioni aggiudicatrici possono "esigere condizioni particolari in merito all'esecuzione dell'appalto purché siano compatibili con il diritto comunitario e siano

precisate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri. Le condizioni di esecuzione di un appalto possono basarsi in particolare su considerazioni sociali e ambientali”.

Art. 48, paragrafo 2, lett. f) (“Capacità tecniche e professionali”): stabilisce che, al fine di valutare le capacità tecniche e professionali degli operatori economici, “per gli appalti pubblici di lavori e di servizi e unicamente nei casi appropriati”, basta fornire “indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto”.

Art. 53 (“Criteri di aggiudicazione dell'appalto”): inserisce le caratteristiche ambientali, assieme a qualità, prezzo, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, costo d'utilizzazione, redditività, servizio successivo alla vendita ed assistenza tecnica, data di consegna e il termine di consegna o di esecuzione, tra i criteri sui quali si possono basare le amministrazioni per aggiudicare gli appalti pubblici.

Un utile documento, infine, da tenere in considerazione per conoscere i limiti imposti dalla normativa comunitaria all’inserimento di criteri ambientali negli appalti pubblici è una comunicazione interpretativa elaborata dalla Commissione delle Comunità Europee in data 4.7.2001 recante: “Il diritto comunitario degli appalti pubblici e la possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici” [COM(2001) 274].

DECRETO 203/2003 DEL MINISTERO DELL’AMBIENTE

Il DM 203/2003, emanato ai sensi dell’art. 19, comma 4 D.lgs 22/97, stabilisce l’obbligo a carico degli Enti Pubblici di garantire che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il trenta per cento del loro fabbisogno annuale.

A tale scopo, nasce il Repertorio del Riciclaggioⁱ tenuto e reso pubblico dall'Osservatorio dei Rifiuti, quale strumento di supporto alle pubbliche amministrazioni nell’individuazione dei prodotti e dei fornitori, contenente:

- l'elenco dei materiali riciclati
- l'elenco dei manufatti e beni in materiale riciclato e la disponibilità e la congruità del prezzo
- elenco delle ditte accreditate

Il Decreto stabilisce che i “destinatari (enti pubblici e società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi), in ciascun anno solare e per ciascuna categoria di prodotto, sono tenuti a coprire almeno il 30% del fabbisogno annuale di manufatti e

beni appartenenti a ciascuna delle citate categorie, con manufatti e beni ottenuti con materiale riciclato. Per ciascuna categoria di prodotto il quantitativo rappresentante il fabbisogno annuale di manufatti e beni viene espresso nell'unità di misura atta ad identificare l'unità di prodotto; per quelle categorie di prodotto per le quali non è possibile individuare un'unità di misura identificativa dell'unità di prodotto, il termine quantitativo impiegato per la definizione del fabbisogno annuale di manufatti e beni fa riferimento all'importo annuo destinato all'acquisto di manufatti e beni in quella categoria di prodotto" (*art. 3, 1° comma*). *L'art 3, 3° comma* prevede inoltre che "i destinatari adottino in sede di formulazione di una gara per la fornitura e l'installazione di manufatti e beni, e nella formulazione di capitolati di opere pubbliche, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2. I relativi capitolati non possono prevedere caratteristiche tecniche dei manufatti e beni più restrittive rispetto a quelle previste dalle norme vigenti nazionali e comunitarie".

Il Decreto istituisce inoltre "il repertorio del riciclaggio (RR) contenente: a) l'elenco dei materiali riciclati; b) l'elenco dei manufatti e beni in materiale riciclato, indicante l'offerta, la disponibilità e la congruità del prezzo."

LEGGE 28 DICEMBRE 2001, N. 448, (Articolo 52, Interventi vari, c.14): stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, nell'acquisto di pneumatici di ricambio per le loro flotte di autovetture e di autoveicoli commerciali ed industriali, riservino una quota all'acquisto di pneumatici ricostruiti, pari ad almeno il 20 per cento del totale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha inoltre emanato una serie di Circolari che rendono possibile l'applicazione del D.M. 203/2003 alle diverse tipologie di prodotto:

- Circolare 8 Giugno 2004, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: Indicazioni per l'operatività nel settore **tessile e abbigliamento** (Gazzetta ufficiale 23 giugno 2004 n. 145)
- Circolare 4 agosto 2004, Indicazioni per l'operatività nel **settore plastico**, ai sensi del decreto 8 maggio 2003 (Gazzetta ufficiale 16 agosto 2004 n. 191)
- Circolare 3 dicembre 2004, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: indicazioni per l'operatività nel settore della **carta** (Gazzetta ufficiale 15 dicembre 2004 n. 293)

- Circolare 3 dicembre 2004, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: indicazioni per l'operatività nel **settore legno e arredo** (Gazzetta ufficiale 16 dicembre 2004 n. 294)
- Circolare 22 marzo 2005, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: indicazioni per l'operatività nel settore **ammendanti** (Gazzetta ufficiale 8 aprile 2005 n. 81)
- Circolare 15 luglio 2005, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: indicazioni per l'operatività nel settore **edile, stradale e ambientale** (Gazzetta ufficiale 27 luglio 2005 n. 171)
- Circolare 19 luglio 2005, Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203: indicazioni per l'operatività nel settore **articoli in gomma** (Gazzetta ufficiale 27 luglio 2005 n. 173)

QUADRO POLITICO DI RIFERIMENTO

Documenti di riferimento a livello internazionale

Al fine di promuovere un cambiamento nei modi di produzione e consumo, il Piano d'Azione di Johannesburg, approvato dal Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile del 2002, indica che le autorità pubbliche dovrebbero essere incoraggiate ad integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei processi decisionali, inclusi quelli che riguardano la pianificazione per lo sviluppo locale, gli investimenti e gli acquisti pubblici. In particolare, vanno promosse politiche d'acquisto pubbliche che favoriscano lo sviluppo e la diffusione di prodotti e servizi compatibili con l'ambiente.

Documenti di riferimento a livello europeo

Nel 1996 l'Unione Europea, con il Libro Verde "Gli appalti pubblici nella UE", riconosceva l'opportunità di introdurre criteri ecologici nella selezione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione. La necessità di integrare le considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici è in seguito diventata uno dei nodi centrali all'interno dei documenti di politica ambientale dell'Unione e si è quindi cominciato a parlare di GPP anche al di fuori di documenti strettamente legati alle procedure d'acquisto. Il *VI Programma d'Azione per l'Ambiente* dell'Unione Europea prevede, quale approccio strategico per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sotto il titolo 2.3 - *Indurre il mercato a lavorare per l'ambiente*, "incentivi economici per i prodotti ecologici, la promozione di una domanda "verde" mediante una migliore informazione ai consumatori, lo sviluppo di una base oggettiva per una politica "verde" di

approvvigionamenti pubblici e l'incoraggiamento di una progettazione più ecologica dei prodotti". Il *Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti (2001)* sostiene la necessità di prendere iniziative sistematiche di sensibilizzazione presso le amministrazioni responsabili degli appalti pubblici visto che "in generale, gli acquirenti pubblici non dispongono di sufficienti informazioni specifiche riguardo alle caratteristiche ambientali che dovrebbero cercare nei prodotti". Nella *Comunicazione 302 del 18 Giugno 2003 "Politica integrata dei prodotti – Sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale"* la Commissione invita gli Stati membri ad elaborare appositi piani d'azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici, predisponendo, nel frattempo, strumenti di informazione quali:

- un manuale pratico destinato alle pubbliche autorità (*Acquistare Verde!* uscito nell'Agosto del 2004)
- una banca dati sui gruppi di prodotti in modo da fornire ai responsabili degli acquisti delle imprese e degli enti pubblici informazioni sui criteri da prendere in considerazione per un determinato prodotto
- un sito web della DG Ambiente dedicato all'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici

La *Comunicazione COM (2004) 38 del 28 gennaio 2004, "Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione Europea"* individua nel Green Public Procurement un importante motore del mercato e vi attribuisce un ruolo di rilievo strategico per la promozione di tecnologie ambientali. Si sta valutando l'opportunità di incentivare le tecnologie ambientali definendo, nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, obblighi basati sulle prestazioni, così da garantirne l'arrivo sul mercato.

Documenti di riferimento a livello nazionale

Il Green Public Procurement è esplicitamente richiamato (assieme ad altri strumenti quali l'Agenda 21 Locale, la Valutazione Ambientale Strategica e la contabilità ambientale) nel documento di *Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia*, approvato dal CIPE nell'agosto 2002, il quale indica gli obiettivi e i target, in termini di beni ecologici acquistati, che la Pubblica Amministrazione dovrebbe raggiungere entro il 2006:

- nell'ambito della Pubblica Amministrazione, almeno il 30% dei beni acquistati dovrà rispondere anche a requisiti ecologici;

- tenendo conto della sostituzione e facendo ricorso al meccanismo della rottamazione, il 30-40% del parco dei beni durevoli dovrà essere a ridotto consumo energetico.

Documenti di riferimento a livello regionale

Il *Programma Regionale di Sviluppo 2003-2005* aveva già individuato le politiche integrate di prodotto e gli "acquisti ecologici" come strumenti utili per favorire l'integrazione delle gestioni finalizzata al miglioramento della qualità dei processi produttivi e dei consumi, nella consapevolezza che potenziare la domanda di tecnologie e di prodotti "puliti" permetterà la creazione di nuove possibilità di mercato con vantaggi accentuati per le imprese più innovative. Tale indirizzo è stato reso più esplicito nel *Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2004-2006*, nel quale è espressa chiaramente la volontà di intraprendere iniziative nell'ambito degli "acquisti pubblici sostenibili", che integrino considerazioni di carattere ambientale e sociale, ponendosi l'obiettivo di "promuovere l'analisi, dal punto di vista della sostenibilità, dell'attività gestionale degli Enti Pubblici della Toscana per orientare le organizzazioni all'eco-efficienza etica (*Green Purchasing*)".

Strategie per gli acquisti verdi

Tra gli elementi e i principi fondamentali dell'introduzione di una strategia di Acquisti Verdi all'interno degli enti dobbiamo considerare che l'introduzione degli Acquisti verdi può essere limitata da ostacoli che vanno al di là della difficoltà di redigere un bando verde, che resta comunque un passaggio fondamentale, ma se se ne vogliono sfruttare appieno le potenzialità come strumento per la sostenibilità per cambiare i processi di produzione e consumo in maniera significativa è necessario adottare una vera e propria strategia che preveda:

- formazione del personale
- informazione e la comunicazione verso l'esterno
- impegno politico

Formazione del personale

Una strategia di Acquisti Verdi non richiede l'introduzione di attività nuove rispetto a quelle che vengono normalmente svolte dal personale dell'ente, ma è necessario che sia accompagnata da un percorso formativo specifico rivolta a tutto il personale dell'Ente mirato a:

- diffondere tra i responsabili degli acquisti le conoscenze specifiche necessarie alla modifica delle procedure di acquisto in senso ambientale;
- sensibilizzare tutto il personale dell'ente al corretto utilizzo dei beni e dei servizi a impatto ambientale ridotto.

La formazione rivolta ad amministratori e funzionari dovrebbe trattare i seguenti temi:

- lo sviluppo sostenibile;
- la politica integrata di prodotto;
- il ruolo degli Acquisti Verdi nel cambiamento dei modi di produzione e consumo.

La formazione rivolta ai responsabili degli acquisti dovrebbe trattare:

- il quadro normativo per gli Acquisti Verdi;
- la natura e la finalità dei criteri ecologici;

- i sistemi di certificazione di prodotto (marchi ecologici) e di impresa (sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO14001);
- le esperienze di altri enti.

La formazione rivolta in generale al personale dell'ente dovrà avere come oggetto:

- il consumo sostenibile;
- le modalità di utilizzo di beni e servizi a impatto ambientale ridotto;
- le buone pratiche.

Informazione e comunicazione

Le attività di informazione hanno per oggetto gli obiettivi e i risultati della politica degli Acquisti Verdi dell'ente e devono essere rivolte sia alle imprese che forniscono beni e servizi all'ente che ai cittadini e agli altri attori locali.

Nel caso di cittadini ed altri attori locali (associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, altri enti pubblici), l'informazione serve a sfruttare appieno le potenzialità degli Acquisti Verdi come strumento attraverso il quale fornire un modello di buon comportamento. Fornire informazioni sulla tipologia e le quantità di beni e servizi a impatto ambientale ridotto che un ente ha acquistato è anche un modo per rendere conto delle attività di protezione ambientale portate avanti dall'ente.

Impegno politico

Il GPP è per sua natura uno strumento trasversale, la cui adozione interessa più settori all'interno degli Enti, infatti pur essendo il GPP uno strumento di politica ambientale, la sua implementazione richiede una modifica delle procedure di acquisto dell'ente quindi il coinvolgimento di personale che generalmente ha obiettivi e compiti che esulano dalla protezione dell'ambiente. Inoltre, anche la sostituzione di beni e servizi che vengono tradizionalmente acquistati da un ente con beni e servizi a impatto ambientale ridotto interessa più settori e in alcuni casi si possono verificare delle resistenze all'introduzione delle nuove tipologie di beni/servizi.

E' opportuno che gli acquisti verdi siano chiaramente recepiti all'interno dell'ente, prima ancora che all'esterno, come un indirizzo politico, da concretizzare attraverso una

serie di impegni; a tale scopo è utile formalizzare la politica di acquisti verdi con un atto amministrativo, come ad esempio una delibera di giunta, la sottoscrizione di un protocollo d'intesa; si potrebbero costruire delle schede di azione di questo tipo:

OBIETTIVO AMBIENTALE	PRODOTTI SUI QUALI INTERVENIRE	TARGET DI GPP	TEMPI
Riduzione dei consumi energetici	Lampadine	100% delle lampadine acquistate saranno a basso consumo energetico	Entro l'anno XXX

TIPOLOGIA DI ACQUISTI

Sono state raccolte le proposte di intervento avanzate nel corso degli incontri del Tavolo tecnico per i prodotti e servizi per i quali redigere e condividere dei bandi verdi tipo, e poi tra queste sono state definite le tipologia di acquisti da inserire almeno in questo primo momento:

- Carta, toner, cartucce
- Prodotti per le pulizie
- Arredi interni (in parte)
- Prodotti per l'igiene (carta, igienica, carta asciuga tutto)
- Pasti biologici (già presenti)
- Macchinette del caffè commercio Equo e Solidale (dove possibile sulla base dei consumi)

CRITERI ECOLOGICI E INDIRIZZI SULLE CARATTERISTICHE TECNICO AMBIENTALI DEI PRODOTTI

I criteri ecologici sono i requisiti che devono essere rispettati da un determinato prodotto per limitare i principali impatti connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del prodotto con gli obiettivi di:

- Limitare il consumo di risorse (acqua, energia, materie prime)
- Diminuire la produzione di rifiuti
- Favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze meno pericolose per l'ambiente.

Si consiglia di adottare un approccio graduale all'inserimento dei criteri ecologici nelle procedure di acquisto, con criteri nei bandi non troppo restrittivi soprattutto nei casi in cui:

- vi sia incertezza riguardo la disponibilità sul mercato del prodotto o servizio con le caratteristiche richieste e quindi si prospetti l'ipotesi che la gara vada deserta;
- l'ente non abbia esperienze di inserimento di criteri ecologici nei bandi di gara;
- la volontà politica dell'ente sugli acquisti verdi non sia stata definita formalmente;
- non vi siano esperienze precedenti di bandi verdi redatti da altri;
- si ritenga che i fornitori abituali non siano ancora pronti a rispondere alle esigenze dell'ente e non si voglia creare attrito con gli stessi.

I criteri ecologici che vengono utilizzati nei bandi di gara devono essere:

- validi da un punto di vista scientifico;
- fattibili per le ditte che devono partecipare al bando;
- verificabili da parte dell'ente al momento dell'aggiudicazione della gara.

Per garantire il rispetto di questi requisiti è utile fare riferimenti ai criteri ecologici sviluppati nell'ambito di sistemi di certificazione di prodotto diffusi e riconosciuti a livello europeo. Tali sistemi di certificazione si esprimono attraverso l'assegnazione di un marchio ecologico (o etichetta ecologica) a prodotti conformi o prodotti in conformità ad un determinato set di caratteristiche ambientali (i criteri ecologici appunto) stabilite da un apposito ente. Tra i marchi ecologici più noti ricordiamo:

- l'Ecolabel

- il Blue Angel
- Il Nordic Swan

I marchi sopra citati riguardano tutti la qualità ambientale complessiva di un prodotto e sono definiti sulla base dell'analisi degli impatti ambientali che il prodotto/servizio può avere lungo il suo ciclo di vita.

Vi sono inoltre dei marchi di settore che riguardano alcune specifiche caratteristiche ambientali dei prodotti/servizi presi in considerazione.

Tra questi ricordiamo:

- Energy Star
- FSC
- TCO
- Oeko-Tex



ARTICOLI/SERVIZI Specifiche tecniche di minima

Mense scolastiche	Alimenti biologici in percentuale minima del 20% di prodotti utilizzati nelle mense 100% ecologica: ha subito il processo di sbiancamento senza
Carta per copiatrici e stampanti	utilizzo di cloro e se proveniente da foreste vergini Almeno il 15% delle fibre utilizzate deve provenire da foreste FSC 30% realizzata con carta riciclata al 100%. Imballaggi riciclabili
Arredi ed attrezzature per uffici e scuole (in parte)	Pannelli in legno truciolare : prodotto al 100% con legno riciclato Possibile sostituzione di ogni pezzo Emissioni minime di formaldeide Costituiti da legno certificato FSC o con altra attestazione verificabile
Toner e cartucce	Accordo con una ditta che raccoglie toner esausti per rigenerarli, sono stati posizionati negli uffici i contenitori eco-box che una volta riempiti vengono ritirati a titolo gratuito.
Prodotti di pulizia per uffici e scuole	Utilizzo prodotti di igiene ecolabel o equivalenti imballaggi costituiti da materiale riciclato
Prodotti per l'igiene (carta, igienica, carta asciuga tutto)	Utilizzare carta tessuto e carta igienica proveniente al 100% da carta riciclata
Distribuzione automatica alimenti e bevande:	Erogazione di caffè e bevande provenienti dal commercio Equo-solidale Alimenti (snacks) biologici e/o provenienti dal commercio Equo-solidale

Il bando di gara tipo con i criteri ecologici verrà preso come riferimento per tutti i componenti del tavolo tecnico che al momento di pubblicare un loro bando lo modificheranno in base alle proprie esigenze, mantenendo però le sezioni con i criteri ecologici.

1) MENSE SCOLASTICHE

Il Comune di Montale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, ha intenzione di prevedere l'introduzione progressiva di alimenti biologici nelle mense scolastiche.

Si possono inoltre prendere in considerazione l'acquisto di prodotti con minore quantità di imballaggi e possibilmente monomateriale e riciclabili, forniture con minore presenza d imballaggi per unità di prodotto, utilizzare esclusivamente frutta e verdura di stagione e provenienti da agricoltura biologica.

2) CARTA PER COPIATRICI E STAMPANTI

All'interno dei bandi devono essere evidenziati oltre ai criteri ecologici la richiesta di garanzia di sicuro funzionamento del prodotto nei macchinari in possesso dell'Ente.

Se la carta non possiede il marchio Ecolabel, i criteri ecologici dei bandi devono avere come oggetto la fornitura di carta bianca e carta bianca riciclata a basso impatto ambientale prevedendo tra le specifiche tecniche che:

- la carta bianca sia sbiancata senza l'utilizzo di cloro;
- che la carta bianca riciclata sia fabbricata con il 100 % di fibre riciclate e sbiancata senza l'utilizzo di gas di cloro

E' importante anche prevedere tra i criteri per gli imballaggi che questi siano riciclabili e possibilmente realizzati con materiale riciclato.

Si potrà prevedere di acquistare almeno in parte carta con le stesse caratteristiche in tutte le strutture pubbliche (Es. Scuole).

3) ARREDI ED ATTREZZATURE PER UFFICI E SCUOLE

Il bando riguarderà una parte degli acquisti per gli arredi dell'Ente; qualora si tratti di materiale realizzato con pannelli in legno truciolare, questi devono essere sempre prodotti al 100% con legno riciclato; nelle caratteristiche ambientali di prodotto può essere assegnato il punteggio in base al possesso di marchi ecologici di prodotto, in base ad accorgimenti su materie prime verniciature ed imballaggi; tra le caratteristiche ambientali di prodotto si includono la certificazione FSC o equivalenti, riguardanti quindi la provenienza del legname da foreste gestite in modo sostenibile.

4) TONER E CARTUCCE

In tutti e quattro i comuni esiste già il contenitore per toner di stampanti e fotocopiatrici che viene regolarmente svuotato; si potrà prevedere di acquistare almeno

in parte cartucce ottenute dalla rigenerazione e collocare in tutte le strutture pubbliche (Es. Scuole) il contenitore.

5) PRODOTTI DI PULIZIA PER UFFICI E SCUOLE

Preferire prodotti di pulizia detersivi e detergenti multiuso con marchio ecolabel, preferibilmente senza fosfati, con imballaggi non contenenti PVC, facilmente separabili in parti monomateriale e preferire prodotti riutilizzabili (Es. spugne in microfibra) rispetto a carta e strofinacci usa e getta.

6) DISTRIBUZIONE AUTOMATICA ALIMENTI E BEVANDE

Inserire all'interno dei 4 Enti le macchine con distribuzione di caffè e bevande provenienti dal commercio Equo-solidale; anche per gli alimenti confezionati (snacks) richiedere la provenienza da agricoltura biologica e/o provenienti dal commercio Equo-solidale

L'introduzione dei criteri ecologici per gli approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione può avvenire intervenendo nelle quattro fasi caratteristiche dell'appalto:

- al momento della determinazione dell'oggetto mediante le specifiche tecniche;
- al momento della selezione dei candidati;
- nella descrizione della modalità di aggiudicazione;
- nella descrizione delle condizioni di esecuzione dell'appalto.

L'individuazione dei criteri ecologici da inserire nelle gare d'appalto dovrà guardare alle caratteristiche del prodotto/servizio in oggetto lungo tutto il suo ciclo di vita. Per fare questo ci sono due opzioni:

- a. condurre un'analisi ad hoc su quel tipo di prodotto o servizio in maniera tale da definire i criteri ecologici che il prodotto/servizio deve rispettare;
- b. utilizzare le informazioni già esistenti su quel tipo di prodotto/servizio, ovvero andare a verificare quali criteri ecologici un determinato prodotto/servizio deve rispettare per ottenere un'etichetta di qualità ecologica.

ACQUISTI VERDI TRAMITE CONSIP

La Consip, è una società di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze incaricata, con Decreto Ministeriale del 24/02/2000, di stipulare convenzioni per l'acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione. Gli Enti pubblici istituzionali hanno l'obbligo di aderire alle convenzioni per l'acquisto dei beni e servizi riservandosi la possibilità di effettuare acquisti in maniera autonoma solamente adottando i prezzi delle convenzioni come base d'asta al ribasso.

Le pubbliche amministrazioni che intendano effettuare acquisti di beni o servizi devono verificare se per gli stessi sia in atto una convenzione Consip, qualora questa sia attiva l'Ente è obbligato ad aderirvi o in alternativa può predisporre una gara che abbia come base di gara i parametri prezzo-qualità di Consip.

Le convenzioni Consip perseguono obiettivi di GP, attraverso l'inserimento nei bandi di gara di specifiche tecniche volte a ridurre l'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Nel Mercato Elettronico della P.A. e nelle Convenzioni Consip (www.acquistinretepa.it) sono contrassegnate da una foglia verde tutte quelle iniziative caratterizzate da aspetti di green procurement¹.

La previsione di determinate modalità di esecuzione che salvaguardino l'impatto ambientale nell'appalto di servizi ed il possesso di caratteristiche di natura ecologica del bene oggetto della fornitura negli appalti di prodotti consentono di procedere all'acquisto autonomamente, qualora tali requisiti non siano rispettati dai beni e servizi reperibili tramite CONSIP. Nella predisposizione dei documenti autorizzativi della stessa (determinazione di approvazione del bando e successiva determinazione di aggiudicazione) dovranno essere dettagliatamente richiamate le caratteristiche che differenziano il bene o servizio dal prodotto o servizio reperibile tramite Consip giustificando il ricorso alla gara.

BUONE PRASSI PER IL PERSONALE

CONSUMI SOSTENIBILI

All'interno della Pubblica Amministrazione si possono mettere in atto le seguenti azioni:

1. gestire edifici di proprietà e impianti secondo criteri di riduzione dei consumi idrici , di produzione di rifiuti ed energetici;
2. accrescere la competitività e la disponibilità di prodotti e servizi verdi applicando standard ambientali per i propri ordini di acquisto;
3. essere modello per i cittadini, privati e imprese;
4. sensibilizzare e stimolare i fornitori (imprese locali).

Tutto può essere fatto sia a livello di scelte politiche, di scelta dei fornitori ma anche tramite comportamenti individuali, di seguito vengono riportati alcuni consigli di gestione, di acquisti e di comportamento.

Consigli per gli acquisti e la gestione

Si può intervenire su: carta, arredi, trasporti, illuminazione, energia, prodotti di pulizia, attrezzature informatiche, cancelleria e consumi.

Carta (ufficio)

- Acquistare carta riciclata per ridurre i consumi di materie prime e per ridurre i rifiuti.
- Prevedere negli uffici un numero sufficiente di appositi contenitori per la raccolta differenziata della carta (e non solo).

Acqua

- Verificare periodicamente la presenza di eventuali perdite.
- Aggiungere ai rubinetti dei servizi igienici i riduttori di flusso per il risparmio dell'acqua (si può risparmiare fino al 40%).
- Acquistare WC con scarico ultra basso che utilizzano acqua pressurizzata, o con sciacquone differenziato, o pulsante regolabile.

Arredi

- ☒ Prevedere la possibilità di riutilizzare/riciclare gli arredi di altri uffici/spazi.
- ☒ Il noleggio degli arredi è la pratica più sostenibile, non si acquista nulla di nuovo, e non si hanno problemi per lo smaltimento.

Trasporti

- ☒ Nei nuovi acquisti, orientarsi verso veicoli a metano, GPL, elettrici, biodiesel.
- ☒ Acquistare biciclette per i dipendenti per gli spostamenti nel centro urbano

Illuminazione

- ☒ Utilizzare lampade a basso consumo.
- ☒ Prevedere l'installazione di lampade a comando.
- ☒ Esistono lampade con l'ecolabel che:
 - durano tra i 5 e i 9 anni (10.000 ore), 10 volte di più rispetto alle lampade ad incandescenza;
 - consumo di energia 5 volte inferiore rispetto ad una lampada ad incandescenza;
 - nessun tremolio nell'accensione;
 - un contenuto di mercurio estremamente ridotto;
 - imballaggio con il 70% di materiale riciclato.

Energia

- ☒ Programmare l'installazione di collettori solari per la produzione di acqua calda
- ☒ Programmare l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica.
- ☒ Dotare le finestre di doppi vetri o di vetri termici.
- ☒ Mantenere i termosifoni a temperature non elevate e differenziare il riscaldamento degli ambienti a seconda delle necessità (valvole termostatiche e termostati).

Prodotti di pulizia

- ☒ Preferire l'acquisto di prodotti con l'ecolabel
- ☒ Preferire l'acquisto di prodotti con un alto grado di biodegradabilità.
- ☒ Utilizzare spugne in microfibra che dimezzano l'utilizzo di detersivi e acqua.

Attrezzature informatiche

- Acquistare prodotti con marchio ecolabel.
- Preferire prodotti che contengono una minore quantità di sostanze dannose per la salute e per l'ambiente.
- Preferire prodotti facilmente smontabili e rimontabili.
- Preferire prodotti che vengono ritirati gratuitamente dal costruttore al termine del ciclo di vita.

Cancelleria e consumi

- Utilizzare prodotti riciclati ed ecologici con marchio ecolabel.
- Stimolare l'impresa di pulizie dei locali ad usare prodotti ecologici prevedendolo nella gara d'appalto.
- Acquistare asciugamani a rullo in tessuto lavabile anziché a getto d'aria oppure usa e getta in carta.
- Fare rigenerare nastri per stampanti e cartucce.

Buone prassi di comportamento per tutto il personale

Si può intervenire su: carta, raccolta differenziata, illuminazione, energia, attrezzature informatiche, cancelleria e consumi.

Carta (ufficio)

- Stampare documenti su entrambi i lati.
- Stampare i documenti per uso interno sul retro di fogli già stampati.
- utilizzare la carta stampata venuta male per minute e appunti, o per distribuirla ai nidi o centri gioco per disegni e attività didattiche dei bambini

Raccolta Differenziata

- Utilizzare con regolarità i contenitori per la raccolta differenziata della carta (e non solo).

Acqua

- Chiudere sempre bene i rubinetti e segnalare eventuali perdite

Arredi

- ☒ Prevedere la possibilità di riutilizzare/riciclare gli arredi di altri uffici/spazi.

Illuminazione

- ☒ Spengere le luci quando ci si allontana dalla stanza
- ☒ Spegner la luce nelle stanze vuote e favorire l'illuminazione naturale.

Energia

- ☒ Non tenere le finestre aperte con i termosifoni accessi ma regolare la temperatura del termosifone
- ☒ Utilizzare il più possibile le scale anziché l'ascensore.
- ☒ Evitare l'utilizzo di condizionatori, preferendo sistemi di raffrescamento passivo (alberi o piante che proiettino la loro ombra sull'edificio, rampicanti sulle pareti esposte al sole, ombreggiamento con tende e tapparelle esterne, contenimento illuminazione artificiale, arieggiamento dei locali di notte).

Attrezzature informatiche

- ☒ Utilizzare calcolatrici solari anziché a pile.
- ☒ Utilizzare modalità di stampa economy o bozza.
- ☒ Se non si usa il PC per brevi periodi non lasciarlo acceso ma in stand-by
- ☒ Spegner la fotocopiatrice e la stampante laser se restano non attive per oltre mezz'ora (consumano molto anche quando sono in stand-by).
- ☒ Scollegare a fine giornata il computer e tutte le apparecchiature elettroniche dalla presa o spegnere l'interruttore generale.
- ☒ Raccogliere separatamente i toner di fotocopiatrici e le cartucce delle stampanti.

Cancelleria e consumi

- ☒ Sostituire la carta con risorse informatiche (bozze, e-mail, ecc.).
- ☒ Riutilizzare le buste per la corrispondenza interna applicando un'etichetta adesiva sull'indirizzo originario.
- ☒ Riutilizzare le buste imbottite.
- ☒ Usare matita e gomma per gli appunti, anziché biro.
- ☒ Privilegiare l'uso della posta elettronica per mandare messaggi o lettere anche ufficiali: si risparmia busta, francobollo, e carta.

Varie

- limitare al massimo l'uso di bottiglie, piatti e bicchieri di plastica usa e getta sia per rinfreschi, feste, consiglio comunale
 - utilizzare per le consumazioni i distributori del commercio equo e solidale
-